

POMPEO MOLMENTI

LA STORIA DI VENEZIA
NELLA VITA PRIVATA DALLE
ORIGINI ALLA CADUTA DELLA RE-
PUBBLICA — VII EDIZIONE :: :: :: :: :: ::

PARTE TERZA

IL DECADIMENTO



BERGAMO - 1929 - VII

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE, EDITORE

~~1002~~ 181972

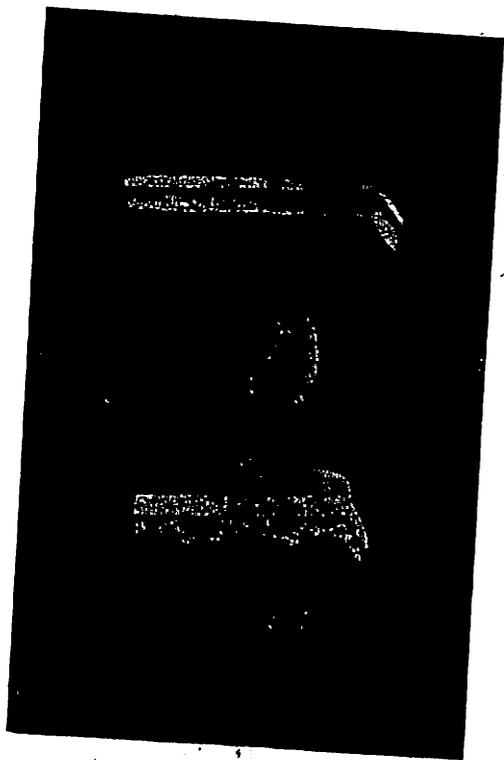
1^a ed. 1905

dialetto, in cui le vocali si allungano e si raddoppiano sotto l'azione dell'accento modo singolarissimo (1). In piazzetta, sul molo, sulla riva degli Schiavoni altri spettacoli variati spettacoli: le lotterie di gingilli donneschi; i casotti dei funamboli e degli bati, il *mondo nuovo* (cosmorama), gli astrologhi che predicono il futuro e vendono libri della cabala (2), i dispensatori di acque nanfe e belletti, i cerretani, tra cui nessuno il Masgumieri, che guariscono ogni male, e in fine i cavadenti, fra i quali esiste per ben ventiquattro anni, sul suo banco presso la terza colonna del *broglio*, il famosissimo Giuseppe Colombani o sia *l'alfer lombardo* (3). Ma più volentieri si accinge il popolo, specialmente le donne, i fanciulli e i vecchi, davanti al castello dei burattini, ad ammirare le geste e a rider

squarciagola di Pulcinella, d'Arlecchino del Turco, del Soldato, di Marcolfa, Franceschina, finchè, nel 1760, un bar crudele scacciò i lieti personaggi da Piazza e li costrinse a vagabondare le strade e per i *campi* della città (4). destavano minor curiosità i serragli bestie feroci: nel carnevale del 1751 tirò l'ammirazione un *rinoceronte*, in onore del quale fu coniata una medaglia (5), è quello che diede argomento ad uno dei quadri di Pietro Longhi (6).

L'ultimo giorno di carnevale, a mezzanotte i gravi rintocchi delle campane di San Marco e di San Francesco della Vigna, che rimbombavano per tutti gli angoli della città, annunciavano la fine delle follie romorose, e ai primi crepuscoli dell'alba la gente stanca si sparpagliava qua e là a traverso i vicoli oscuri.

Ma col dì delle Ceneri non finiva la letizia della vita cittadina. Detersa appena la simbolica cenere dalla fronte dei devoti, ricchi e popolani si recavano al passeggio sulla fondamenta delle *zattere*. Alla sera, nelle dimore dei ricchi sontuosi banchetti, s'imbandivano i ceci di quaresima e il



BUSTO IN MARMO DELLA «VECCHIA» NELLA CORTE DEL TEATRO SAN LUCA.

nelle osterie popolari, chiassose cene; vi

- (1) La compagnia mascherata dei Chioggiotti si formò nel 1791; ma la maschera del Chioggiotto esisteva molto prima. La vediamo ritratta in un fresco di Giambattista Tiepolo del 1737 nella villa Valmarana a Vicenza.
- (2) *Riforma del carnevale*, novella giapponese, Venezia, Graziosi, sec. XVIII.
- (3) CAVENAGO, *Di un onorato cavadenti e avventuriero italiano del primo settecento*, Venezia, 1903.
- (4) Il castello dei burattini incominciò a Venezia nel Seicento. Furono rinomatissimi i burattinai Gambacorta, Paglialonga e Borgogna. Nelle tele e nelle incisioni del tempo, vediamo il castello ora in un punto ora in un altro della piazza e della piazzetta; e nelle giornate festive portavasi « a spalla per le contrade », come ricorda il GREVEMBROCH (vol. III, pag. 49).
- (5) La medaglia di rame: rivestita di uno strato di stagno (suberata), misura 40 mm. di diametro e figura il rinoceronte. Nel rovescio è la seguente iscrizione: « Questo — rinoceroto — fu trasportato — d'Asia in Europa nell' — anno 1741 dal capitano — Davide Montvandermeer — Il medesimo animale è stato pesato a Stutgaro nel — Wirtemberg il 6 maggio — 1748, e pesava allora cinque — mila libbre. Mangia ogni — giorno sessanta libbre — di fieno, vinti libbre — di pane, e beve — quattordici — secchie — d'acqua ». BALETTI, *Medagliere veneto* in « Rassegna d'arte », Milano, sett. 1903.
- (6) Il GREVEMBROCH (vol. III, pag. 163), ha un disegno a colori di questo animale, e nella scritta esplicativa è detto che nel secolo XIV, ai tempi del doge Andrea Dandolo, fu portato a Venezia un altro rinoceronte.